SPOTORNO E LA BARRIERA FERROVIARIA

Fondate contestazioni sul costo dei due progetti

Contro i frettolosi preparativi della nuova stazione sulla vecchia sede che creerebbe l'irreparabile per l'ulteriore sviluppo balneare

(DAL NOSTRO INVIATO)

SPOTORNO, agosto.

L'ipotesi dubitativa con la quale chiudevo la mia nota precedente su questo più che mai lamentevole episodio ferroviario spotornese, ha trovato conferma nei fatti. Tornato qui, dove le preoccupazioni per i nuovi elementi emersi sono divenute vivissime, vi ho appreso la notizia che la vecchia stazione di legno sarebbe frettolosamente sostituita da altra imponente in muratura sul tipo di quella di Vado. « Il 30 e il 31 luglio — mi ha detto l'ing. Giovanni Crotti, autore, col prof. Vallega, del controprogetto per lo spostamento della ferrovia a monte — l'ufficio incaricato di Genova ha mandato in paese i suoi agenti a periziarvi i tagli da apportare alle ville e ai due palazzoni « Rex » e « Dux » dalla costruzione *in loco* della stazione, costruzione che secondo le loro asserzioni dovrebbe iniziarsi entro due mesi, appena, cioè, spedita la perizia da unirsi all'incarto della « pratica », fosse giunta l'approvazione del Ministero delle comunicazioni ».

Dallo sbarramento al bastione

Dunque il progetto del 1920, il progetto « nefasto », ha lasciato gli archivi nei quali si aveva motivo di ritenerlo per sempre sepolto, e con la stessa mentalità di quel tempo, quasi che da allora in Italia nulla si fosse mutato, i tecnici ferroviari starebbero per vararlo, in ispregio ai legittimi, vitali e imponenti interessi di un centro balneare di vasta rinomanza, che vedrebbe così stroncata ogni sua possibilità di sviluppo. Perchè la stazione ricostruita sul posto dell'antica, significa il raddoppio del binario — che il Duce ha voluto per il benessere e il fiorire dei paesi della Liguria occidentale, non per il loro danno — vincolato per sempre al vecchio tracciato, significa lo sbarramento di ferro ribadito a Spotorno come una catena al piede.

Non solo, ma la situazione odierna risulta ancora peggiorata sul progetto primitivo. In una lettera indirizzatami, con molte altre di cospicue personalità, per ringraziare *La Stampa* del suo intervento in difesa della spiaggia minacciata, il Podestà Giuseppe Rosso, che ha lasciato la carica per rivestire la divisa militare, mi ha informato che l'anno scorso, alla vigilia del suo richiamo alle armi, il Comune è stato improvvisamente avvertito dall'Amministrazione ferroviaria che bisognava decidersi, per cui, di fronte all'*aut-aut* dei tecnici, altro non gli riuscì di ottenere che collegare, mediante due sottopassaggi, la parte a monte della ferrovia con quella a mare, pensando che la guerra avrebbe imposto una sosta al progetto in modo da avere il tempo di riprendere in esame il problema e far adottare la soluzione migliore per l'avvenire del paese.

Purtroppo il Podestà si ingannava sulle intenzioni dei tecnici ferroviari. D'altra parte i due sottopassaggi riuscirebbero anche finanziariamente esiziali nei riguardi del Comune. Innanzitutto per ricavarli, la ferrovia dovrebbe essere rialzata di oltre un metro e mezzo, onde lo sbarramento si muterebbe addirittura in un bastione tra una parte e l'altra dell'abitato. (Notiamo che a Celle, poco distante di qui, dove la ferrovia era appunto sopraelevata, si è riusciti ad ottenere dai medesimi uffici di rimuoverla verso l'interno, al contrario di Spotorno, dove questo inconveniente che non c'era, lo si creerebbe...). Secondariamente le spese dei due sottopassaggi e del conseguente rialzo del piano del ferro, dovrebbero essere sostenute dal Comune. Un preventivo di massima le ha calcolate in 600 mila lire, ma sarebbe facile prevedere che con tutti i prezzi in movimento, tale cifra salirebbe ben presto a un milione e forse lo supererebbe. Dove prenderebbe i fondi Spotorno, pur tenendo conto di un rateo a lunga scadenza della somma? Il bilancio municipale, con una popolazione residente di poco più di 1700 abitanti, si regge come molti altri sulle stampelle. L'unica attività patrimoniale in possesso del Comune consiste nell'area dell'ex-Camposanto, valutata a circa lire 200 mila e in base alla legge sanitaria non sfruttabile che fra dieci anni.

Il valore della spiaggia

Viceversa il paese manca ancora della fognatura, nelle vie interne la pavimentazione è tuttora costituita da terriccio battuto, il marciapiede della via Aurelia nel tratto di attraversamento, aspetta di essere allargato ed occorrono mezzi per gli espropri e per la costruzione; il Municipio ha infine necessità di una sede meno primitiva e più in armonia con la funzione balneare e climatica del luogo, e tutto un complesso di problemi stradali, urbanistici, igienici, rimane allo stato latente.

— In queste condizioni — mi ha dichiarato il Commissario Prefettizio colonnello di marina Tomaso Berlingeri, al quale si è associato anche l'Ispettore federale camerata Luigi Licitra, segretario del Fascio — a Genova si pensa sul serio a iniziare la nuova stazione?

Non c'è dubbio, ci si pensa sul serio dal momento che in periodo di sospensione di tutte le opere pubbliche, si ha tanta fretta di erigerla, anche se, mancando lo spazio e in una posizione notoriamente in curva, si arriva all'assurdo di trovarle posto sacrificando, con la demolizione, uno dei più decorosi palazzotti del paese. E' chiaro quindi che i tecnici ferroviari vogliono porre il Comune davanti al fatto compiuto.

La contabilità ferroviaria avrebbe fatto salire da dodici a trenta i milioni di differenza a scapito del progetto che propugna il trasporto della linea a monte. Spotorno, si ha l'aria di domandare, il vale? La risposta l'ha già data preventivamente l'ing. Crotti nella relazione che vi ho riassunto, e la confermano ogni estate le turbe di genovesi, di milanesi e di torinesi che vengono qui a tuffarsi in mare su « la lunga spiaggia incoronata da un più verdeggiante anfiteatro di colline », come fino dal 1871 riconosceva Anton Giulio Barrili nel suo romanzo *Val d'olivi* che ha per sfondo la vicina antica e repubblicana Noli.

Si tratta del resto di un patrimonio la cui entità non si può valutare solo a milioni, ma anche e principalmente in rapporto alla funzione sociale che essa è destinata a svolgere.

Le spiaggie a levante di Savona, da Varazze ad Albissola, a parte la circostanza che quest'ultima è entrata nell'orbita dell'avamporto savonese, sono ormai sature; Savona stessa perde gradatamente i suoi « lidi » per l'estendersi della rada oleosa di Vado, il cui Comune, col trasporto della stazione ferroviaria del capoluogo di qua dal Letimbro, conseguito dalla tenace volontà del Podestà Santino Durante, finirà col fondersi con essa. E anche Savona, per i bagni, si riverserà in gran parte a Spotorno. L'allacciamento della seconda ferrovia rimasta finora inutilizzata da Savona a Ceva permettendo un più intenso transito di treni, per la maggior vicinanza a Spotorno avvierà inoltre quaggiù masse sempre più folte di lavoratori delle officine di Torino, che contemporaneamente potranno giovarsi dei torpedoni immessi nella accoglienza rotabile di Alba-Mare. Il Fascismo ha distrutto l'impronta borghese che fino al suo avvento gravava sulle spiaggie ed ha fatto degli arenili, dove si riacquista serenità e salute, un altro modo fondamentale di andare incontro al popolo. Da ciò la speranza degli spotornesi di poter contare, nella controversia, anche sull'appoggio di Torino.

Cifre contestate

Ma l'ing. Crotti, il cui spirito sempre giovanile animato da una salda fede fascista non disarma, contesta con forza l'affermazione di un così marcato divario di spesa fra i due progetti. E l'ing. Crotti non è l'ultimo venuto. Tecnico di provata esperienza, di sicuro talento, ha fatto parte egli pure dell'Amministrazione delle Ferrovie ed ha al suo attivo grandiosi impianti come il Silos granario di Santa Limbania a Genova e le Funivie Savona-San Giuseppe.

Come può — egli mi dice — un solo chilometro in più di galleria gravare così pesantemente sul costo della linea, che in compenso, dall'imbocco della galleria a Porto Vado sino al ponte sul torrente Crovetto a Spotorno, realizzerà un minor percorso di 1250 metri? Il terreno a monte essendo più solido di quello a valle scelto dall'Amministrazione, anche la spesa di scavo e di costruzione sarà minore. Ma insieme col risparmio nell'armamento e nell'impianto elettrico del tratto di minor percorso, esiste ancora la possibilità di un ulteriore raccorcio della galleria, solo che dall'imbocco di Porto Vado la si sposti nella valletta a ridosso del forte di Sant'Elena, dove è già in funzione un principio di binario industriale: raccorcio che diurrebbe la differenza a soli settecento metri, non altererebbe la quota di livello e abolirebbe quasi totalmente la curva del progetto ufficiale, creando da Vado a Spotorno un rettifilo pressochè completo. L'Amministrazione ferroviaria beneficierebbe infine di una estesa area per costruirvi la nuova stazione e sarebbe liberata da ogni inciampo per i sopra o i sottopassaggi.

Ciò posto sorge spontanea per l'ing. Crotti la considerazione che se riguardo al collocamento del secondo binario si fosse inteso allargare le due attuali gallerie di Bergeggi, si comprenderebbe la ostinazione nel mantenere il vecchio tracciato; ma questo non è, giacchè anche l'Amministrazione imposta il suo progetto su una nuova galleria. E allora che questa sia lunga 2700 metri o abbia uno sviluppo di 3400 o in dannata ipotesi di 3700, non può costituire un ostacolo finanziario di tale portata da indurre, nella scelta, a così gravi determinazioni.

Non meno preoccupante è poi che lo sbocco della galleria del progetto ufficiale coincida con l'attuale nella zona delle Moline, tra l'isolotto di Bergeggi e la punta di Sant'Antonio. Questa zona è formata da una insenatura soleggiata e al riparo dei venti, che senza la ferrovia consentirebbe la creazione di una magnifica stazione climatica invernale, — già da tempo in programma — col sussidio estivo dello sfruttamento dell'estremo lembo di spiaggia del paese, oggi completamente inutilizzata. Ma se la barriera ferroviaria costituisce qui un altro malanno per Spotorno, che dire di un progetto che avendo la possibilità di sottrarre la linea da ogni pericolo di attacco dal mare, in uno dei punti più esposti, ed oggi più vulnerabili — a quattro passi dagli impianti di Vado —, nel rifare la galleria ne stabilisse lo sbocco proprio dove più sarebbe stato necessario allontanarsi, per elementare misura di protezione militare, dal vecchio tracciato?

L'ing. Crotti mi lascia a meditare su questo interrogativo, mentre l'intera popolazione stretta attorno al Commissario Prefettizio e al Segretario del Fascio, fidente nell'opera di tutela delle Autorità e delle Gerarchie della Provincia, attende dalla serena valutazione del Ministro che egli provveda a far sospendere i lavori della nuova stazione e a far rimettere sotto chiave un progetto che alla fine vittoriosa della guerra dovrà subire le radicali modifiche suggerite da chi vive sul posto e ne conosce bisogni, aspirazioni e possibilità. Chè se qualche milione di più dovesse realmente occorrere, considerati tutti i complessi aspetti della questione, quali vi ho esposti, il sacrificio troverà il suo compenso nel contributo di viaggiatori e di merci che la grande spiaggia di domani arrecherà all'esercizio della linea, il cui problema poggiato sul raddoppio del binario, non va a ogni modo osservato dal solo angolo visuale di Spotorno, ma inserito sul più vasto quadro delle necessità fissate dalla lungimirante decisione di Mussolini.

Francesco Oddone

I due tracciati nella evidente superiorità del progetto spotornese su quello degli uffici ferroviari.

GLI SPORT

Panorama pugilistico

Continuano le affermazioni dei giovani
La sconfitta di Bisterzo di fronte a Proietti
Niente Giusto-Kreitz per il titolo europeo

Anche nel difficile e complesso campo pugilistico è questo più che mai il momento dei giovani. Il lungo e paziente lavoro preparatorio svolto dalla F.P.I. incomincia davvero a dare ottimi frutti. Già abbiamo esaminato lo scorso mese i primi passi compiuti dai nuovi e più promettenti professionisti. Ora i primi passi si sono fatti più sicuri, tanto che già è possibile azzardare qualche previsione, almeno per qualcuno.

C'è, ad esempio, Roberto Proietti, il giovane romano che da dilettante è riuscito a battere niente di meno che il campione d'Europa Nuerberg e che in campo nazionale non potè realizzare molto unicamente per il fatto ch'egli militava nella stessa categoria del « fuori classe » Peire (... abbonato ai titoli di campione d'Italia nonchè ai posti nella squadra azzurra) che ci sembra qualcosa di più di una semplice promessa.

In meno di tre mesi di carriera fra i professionisti, Proietti ha sostenuto, e regolarmente vinto, ben sei incontri, dei quali quattro prima del limite. Il più recente combattimento del romanino ha poi detto molte cose alquanto istruttive. Gli sportivi sanno che l'ultima vittima del giovanotto risponde al nome di Bruno Bisterzo, quanto dire l'attuale detentore dei titoli di campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri. Davvero il bustese non può dire di avere fortuna in occasione delle sue trasferte nella capitale: a febbraio, quando già deteneva il titolo nazionale, venne sconfitto dall'astro nascente Ascenzo Botta; ora le ha prese di santa ragione da Proietti. E stavolta non solo è risultato battuto ma anche sonoramente fischiato.

E' noto che Bisterzo non è un pugile da « spettacolo ». Rude, fortissimo — non per nulla è stato capace di superare Blaho nella sua roccaforte — niente affatto scientifico nè « bello » da vedere, egli deve, per tirar l'acqua al suo mulino, dare la farina che ha nel proprio sacco. E cioè colpi secchi, un po' arruffati e a volte poco precisi: colpi che non vengono graditi dal pubblico e tanto meno dagli avversari.

Di fronte ad un Proietti che costituisce un vero esempio di stile, di tecnica, di quella vera cosidetta « nobile arte », si comprende come il campione abbia sfigurato parecchio. Se a ciò si aggiunge che la straordinaria mobilità del romano non gli ha consentito che piazzare i suoi colpi demolitori, si comprende come egli sia risultato sconfitto e... fischiato. La morale è, però, una sola: nella categoria dei pesi leggeri abbiamo due giovani vedette di primissimo piano: Proietti e Botta.

* *

Già, Botta. Ogni nuovo incontro del romanino (che ancora non conta diciannove primavere) ci conferma la potenza del suo pugno. Ormai anche gli increduli devono arrendersi: la « dinamite » c'è e funziona a dovere. Fabriani, lo stesso Romeo che due anni addietro ancora deteneva il titolo nazionale, hanno dovuto andare a contar formiche al tavolato. Non solo, ma recentemente persino Buratti, proprio Ercole Buratti, il possente e plastico atleta che ha affrontato onorevolmente i Cerdan, Eder, March, Tolson Rodel, Cloquet sui « quadrati » di mezzo mondo, ha conosciuto sorte uguale dopo appena due riprese. E sì che Botta era svantaggiato da qualcosa come quattro chili e rotti di peso. Non c'è che dire: il « trono » di Bisterzo sta per subire assalti alquanto seri.

Senza contare poi che c'è anche un certo Minelli — attualmente a corto d'allenamento però — che è il solo giovane che può vantarsi d'avere battuto Botta. Acque mosse nei « leggeri »!

* *

Anche Peire... insiste nelle vittorie prima del limite. Dopo avere liquidato molto alla svelta i vari Stary, Garbelli e D'Amici, stavolta è toccato ad un pugile che vanta una certa esperienza e che non è solito ad andare giù. Tanto è vero che lo stesso Spoldi ha dovuto a suo tempo accontentarsi di batterlo ai punti: Salvatore Punturi. Se si pensa che questi è stato battuto da Peire per getto della spugna alla sesta ripresa (e l'incontro comportava per l'appunto sei tempi) bisogna convenire che i secondi del romano fossero convinti che il loro protetto non ne potesse proprio più. Di solito, quando si è giunti più o meno bene all'ultima ripresa, si riesce a terminare in piedi onde evitare la sconfitta prima del limite: si vede che Punturi doveva essere decisamente allo stremo delle forze.

Episodi del genere non sono frequenti: ricordiamo purtuttavia Bonaglia — il Bonaglia dei bei tempi, s'intende — costringere all'abbandono De Carolis alla quindicesima ripresa, l'ultima: che battaglia quella volta!

E' di ieri la notizia del rinvio dell'incontro Giusto-Kreitz che avrebbe dovuto svolgersi a Berlino il 26 corrente, titolo europeo dei « medio-massimi » in palio. Quali probabilità aveva il nostro pugile in tanto incontro? Mancano, per la verità, dati recenti sull'attività e sulla forma del trevigiano. Egli ha dalla sua la giovinezza (Giusto è nato il 31 dicembre 1917) e la potenza; inoltre conosce molto bene Kreitz con il quale si è incontrato agli inizi della carriera, nel 1937 a Berlino, risultando sconfitto ai punti. Certo che a sentire chi è stato vicino al trevigiano in questi ultimi tempi, sembra che il nostro rappresentante andasse davvero forte.

In effetto, chiuso ormai il ciclo dell'anziano Merlo, anche nel campo dei grossi calibri abbiamo dei giovani che possono darci molte soddisfazioni. Oltre a Giusto c'è, infatti, Musina che pur essendo campione d'Italia dei pesi massimi può agevolmente rientrare nei limiti della categoria inferiore. E c'è anche Lazzari che quando avrà maggiore esperienza non mancherà di fare pesare la sua potenza. E poi c'è lo spezzino Oldoini che è sempre un gran bel campione.

L'Italia, come noto, detiene ben quattro degli otto titoli europei. Non vi pare che con i succitati pugili ci sia di che sperare di conquistare altre due « corone » continentali?

Ruggero Radice

La giornata conclusiva

dei Campionati di nuoto allievi

La giornata delle finali dei Campionati nazionali di nuoto e tuffi per allievi ha dato vita a qualche animata disputa. Le note salienti sono le doppie vittorie del bolognese Nardi, nei 100 e 200 m. stile libero e quelle del torinese Garutti, nei 400 e nei 1500.

Il velocista bolognese, nelle due gare, è andato via in partenza e non ha avuto competitori capaci di impegnarlo. Garutti, invece, ha trovato un vivace antagonista nel trentino Malena che, tanto nell'una che nell'altra gara, gli ha tenuto bravamente testa. Ma il nuotatore del Fiat ha sempre saputo produrre ai momenti opportuni gli sforzi che dovevano assicurargli, sempre con sufficiente margine, i due titoli.

Nella staffetta mista 3 x 100 ha prevalso, con bella superiorità, la squadra bolognese. I 200 a rana sono stati appannaggio di Gutscheu.

Il veneziano Zuccolo si è imposto fra i dorsisti lasciando che gli avversari lottassero un po', sull'inizio, per l'aggiudicazione dei posti d'onore. Poco hanno detto le gare di tuffi.

Ecco i risultati:

Tutti dal trampolino m. 1: Cat. allievi: 1. Padar (Triestina Nuoto) p. 30,05; 2. Poli (Dop. Ferr. Venezia) p. 25,75; 3. Burcovich (id.) p. 22,55; 4. Beccaro (Bolzano Nuoto) p. 21; 5. Dia (Giovinezza Napoli); 6. Vitale (D. F. Venezia).

Tuffi dalla piattaforma di m. 5 e 10: Cat.: juniori: 1. Merlo (R. N. Milano) p. 62,40; 2. Rustichelli (Dop. Fiat) p. 59,48; 3. Balsamini (D. F. Venezia) p. 43,70.

M. 400 stile libero (finale): 1. Garutti (Dop. Fiat) in 5'40"3/10; 2. Malena (R. N. Trento) 5'46"; 3. Bassini (S. S. Lazio); 4. Manzotti (id.).

Finale staffetta 3 - 100 mista: 1. Bologna Sportiva 4'3"8/10; 2. Dop. Ferroviario Venezia 4'16"6/10; 3. R. N. Trento 4'19"; 4. S. S. Lazio 4'20"7/10.

M. 200 stile libero (finale): 1. Nardi (S. (Bologna) in 2'32"8/10; 2. De Sanzuane (D. F. Venezia) 2'33"; 3. Barbati (C. N. Giovinezza); 4. Spuri (S. S. Lazio); 5. Gennari (Giordana); 6. Criscuolo (C. N. Giovinezza).

Tuffi dal trampolino m. 3: Cat. juniores: 1. Merlo F. (R. N. Milano) p. 66,45; 2. Gargano (Giordana) 66,45; 3. Balsamini (D. F. Venezia); 4. Lanza (Giordana); 5. Rustichelli (Dop. Fiat); 6. Maccaranti (R. C. C. Napoli); 7. Zambenedetti (D. F. Venezia).

M. 200 rana (finale): 1. Gutschen A. (Dop. Pirelli) 3'15"9; 2. Moretti (R. N. Fiorentia) 3'20"7; 3. Scannerini (id.); 4. Cedolin (Triestina N.); 5. Pomino (R. N. Trento); 6. Cappelli (Bologna S.); 7. Contessa (D. F. Venezia).

M. 100 stile libero (finale): 1. Nardi (S. (Bologna S.) 1'07"; 2. Barbati (C. N. Giovinezza) 1'09"8; 3. Spuri (S. S. Lazio); 4. Fantoni (Bologna S.); 5. De Sanzuane (D. F. Venezia); 6. Charis Appiani (Triestina N.).

M. 100 dorso (finale): 1. Zuccolo F. (D. F. Venezia) 1'26"2; 2. Pisetta (R. N. Trento) 1'27"7; 3. Borrello (R. C. C. Napoli); 4. Guariglia (R. N. Salerno); 5. Cassarino (Bologna S.); 6. D'Angelo (C. N. Giovinezza).

M. 1500 s. l. (finale): 1. Garutti F. (Dop. Fiat) 22'55"2; 2. Malena (R. N. Trento) 23'05"5; 3. Guariglia (R. N. Salerno); 4. Baccini (S. S. Lazio); 5. Manzotti (S. S. Lazio); 6. Romanelli (D. F. Venezia); 7. Galli (D. Ansaldo).

Staffetta 5 x 100 s. l. (finale): 1. C. N. Giovinezza 6'50"7; 2. Triestina N. 6'52"8; 3. D. F. Venezia; 4. S. S. Lazio.

NOTIZIARIO

Il Criterium degli Assi, che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Rieti, è stato rinviato ad altra epoca.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Al termine ormai in quasi tutte le regioni delle operazioni di trebbiatura, mentre, dove lo stato del terreno lo permette, proceduto le arature, viene effettuata la raccolta di due prodotti, che tanta importanza rivestono per la nostra economia: canapa e barbabietole da zucchero. A quanto riguarda si prevedono buoni risultati, avendo avuto l'annata per tali colture un andamento normale. In quanto alle barbabietole, alla cui coltura di solito succede il frumento, si commenta che la raccolta è bene non sia ritardata, affinchè il terreno diventi presto libero per i lavori preparatori del frumento, in modo da potere effettuare le arature con terreno asciutto: se col protrarre la raccolta si vuole ottenere un aumento di peso, d'altra parte si ha una diminuzione del grado zuccherino senza quindi alcun vantaggio economico.

Avviandosi ormai il granoturco a maturazione, nelle aziende dove il fenaccio è scarso in rapporto alla dotazione di bestiame può praticarsi la cimatura, che qualche settimana fa sarebbe stata da sconsigliarsi; le cime, piuttosto che consumate fresche, sono più convenientemente utilizzate se conservate nei silì da sole o meglio mescolate con erba medica; in tal modo esse costituiranno un buon foraggio per l'inverno.

Le calde giornate di agosto hanno favorito assai le colture del riso, che si presentano per ora promettenti ed in uno stato di vegetazione abbastanza avanzato: buona prospettiva questa in considerazione dell'importanza che il riso assume nell'economia alimentare del nostro Paese, specialmente nelle attuali contingenze belliche, e negli scambi commerciali con i Paesi dell'Europa centrale.

Un giusto premio è stato dato a quegli agricoltori, i quali, nonostante le difficoltà derivanti dalla mancanza di mano d'opera e da alcune avversità stagionali, non hanno trascurato di allevare i bachi con le cure da essi richieste. Il supplemento di prezzo accordato in L. 5,50 costituisce una notevole integrazione del prezzo stabilito prima dell'allevamento in L. 15, cosa che dimostra come l'intendimento del Governo di mantenere redditizia la bachicoltura senza gravare eccessivamente per l'industria tessile il costo della materia prima.

Con l'esito ancora a prezzi sostenuti delle rimanenze della produzione vinicola dello scorso anno e in corso lo studio delle norme che regoleranno il futuro mercato vinicolo al fine di permettere una maggiore disciplina nella vendita dei vini, che non siano da considerarsi effettivamente di pregio.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino,** 16: Italia 15,15; Nuova York 2,50; Londra 8,90; Parigi 6; Svizzera 57,85; Bruxelle 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 45,26; Stoccolma 59,84; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,50; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,02½-4,03½; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,937-17,13. — **Nuova York:** Londra 4,03½; Madrid 9,25; Parigi 2,29; Berna 23,28. — **Zurigo:** Italia 22,65; Francia 9,67½; Inghilterra 17,34; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,62½.

MERCATI

FORAGGI. — **Novi Ligure,** 16: fieno maggengo al Q. 56-58; fieno vecchio 54-55; paglia di frumento 23-24. — **Piacenza:** fieno di prato stabile maggengo (1941) al Q. 61,80; erba medica maggenga (1941) 52,80; paglia di frumento sciolta (1941) 17,40; id. abbdcata 20. — **Tortona:** fieno maggengo (1941) al Q. 56-58; id. (1940) 52-54; agostano 55-56; trifoglio 50-52; medica e trifoglio 48-49; paglia sciolta e pressata 23-25. — **Valenza:** fieno maggengo al Q. 58-61; agostano 56-60; terzuolo 53-56; erba medica 40-43; trifoglio 37-45; trifoglione stag. 40-45; paglia mista di grano 26-28.

VINI. — **Novi Ligure,** 16: rosso da pasto all'Hl. 340-360; rosso superiore 440-460; bianco secco 360-380. — **Tortona:** comune da pasto all'Hl. 300-315; barberato 320-330; barbera 350-375; bianco e rosso da bottiglia 380-390; bianco secco da pasto 325-340.

Nel giorno dell'Assunta, in Rocca Canavese, si spegneva il

Dott. Martino Anglesio

Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Lucia;** Suor **Rita** figlia della Carità; i nipoti avv. **Martino, Giovanna** e **Domenica** che amò come figli; gli altri nipoti; i pronipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo a Rocca Canavese domenica 17 corr., alle ore 17. La Messa di trigesima sarà celebrata a Torino, nella Parrocchia di S. Francesco da Paola il giorno 16 settembre, alle ore 10.

Pregasi non inviare fiori.

Rocca Canavese, 15 Agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

In piena umiltà come visse, dopo una vita tutta dedicata con sommo amore alla famiglia, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, spirava stamane la

Nobil Damigella
Ina Fissore

Col cuore straziato, inconsolabili, ne dànno l'annunzio:

Il fratello Generale Comm. **Cesare** con la consorte e figli; la sorella **Teresa;** il nipote **Vittorio;** la nipote **Rosina Capitolo** ved. **Fissore** e figlia **Maura;** i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 17,45, partendo da via B. Gianolio 36.

Non fiori ma preghiere e opere di beneficenza.

Bra, 16 Agosto 1941-XIX.

Imp. Trasp. Funebri Braidese Valori Umberto - Tel. 86 - Bra.

Emilia e **Matilde Vottero,** profondamente commosse, ringraziano con animo grato tutte le gentili persone che con fiori, con scritti e di presenza presero parte all'immenso dolore per la perdita del loro adorato

Riccardo

Un grazie riconoscentissimo al dott. **Enrico Bonelli** che sempre prestò al caro Estinto le più affettuose e fraterne cure.

Rivolgono pure particolari ringraziamenti: al Prof. **Gandido Mantelli** ed al dott. **Luigi Balbo** per la loro assidua assistenza; ai consoci **Bonardi, Tabusso** e **Gribaudo;** agli amici ed al Personale della ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-082

Straziata dai più gravi dolori che possano colpire un cuore di Mamma

Maria Vaciago Cervi

confortata da tutti i Carismi della nostra Santa Religione, ha lasciato i figlioli ai quali aveva dedicato tutta la vita con infinita abnegazione ed amore.

La piangono:

i figli **Giovanni** con la consorte **Adelaide Seymandi, Guido** con la consorte **Emilia Giusti, Adele, Giulia** col marito **Alessandro Robecchi;** gli adorati nipotini;

la sorella **Rosetta Ceruti Cervi;**

il cognato; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino domenica 17 c. m. alle ore 10, partendo da via Botero 16.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Ditta G. Vaciago** annunzia la dolorosa perdita della Signora

Maria Vaciago Cervi

Mamma dei suoi titolari sigg. **Giovanni** e **Guido.**

Torino, 16 agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-082

Impiegati, Capi e **Operai** della **Ditta G. Vaciago** hanno il dolore di annunciare la perdita della Signora

Maria Vaciago Cervi

Mamma dei loro principali sigg. **Giovanni** e **Guido.**

Luserna San Giovanni, 16 agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-082

Munita dei conforti religiosi, ha chiuso, a 73 anni, la sua vita cristiana

Emilia Gotteland
Ved. BIANCHI-MINA

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinta, ne dànno annuncio: i figli **Ivan** e **Gino** con il cugino e padre adottivo **Pietro Neri Sizzo de Noris;** i fratelli **Mario** con la moglie **Maria Palestrino; Alberto;** la sorella **Adele** con il marito **Giovanni Lanza;** i nipoti **Paola Gotteland** con il marito **Luciano Verdun di Cantogno; Marisa, Ottavio** e **Giulio Lanza; Adriana Lanza** con il marito **Umberto Pansoja di Borio; Massimo Lanza** con la moglie **Bianca Campanella;** unendo, nel dolore e nel ricordo, i congiunti tutti **Guido Sizzo de Noris, Enzo Galli-Zugaro** con la moglie Donna **Fabiola Massimo, Giuseppe Cavagna - Sangiuliani di Gualdana;** e le fedeli **Lina, Teresa** ed **Ida.**

San Damiano al Colle (Pavia) - Torino (via Magenta, 35 bis) - 16 Agosto 1941-XIX.

La Ditta **Francesco Gotteland** partecipa con dolore la morte della

- N. D. Emilia Gotteland
Ved. BIANCHI-MINA

sorella dei soci titolari Ing. **Mario** e Dott. **Alberto,** e zia e madre dei consoci Donna **Paola Verdun di Cantogno-Gotteland** e Nob. Dott. **Gino Bianchi-Mina de Noris,** attualmente Capitano mobilitato nel 1° Nizza Cavalleria.

Torino, 16 Agosto 1941-XIX.

La Ditta **Giulio Corti & F.lio** di Signa, annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita del suo contitolare

Cav. Giulio Corti

avvenuta nella notte sul sedici Agosto.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 18 di domenica 17 Agosto, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Signa.

Firenze, 16 Agosto 1941-XIX.

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della **S. A. Metallotecnica,** via Francesco Baracca 132, Firenze, annunziano con immenso dolore la immatura perdita del loro Amministratore Delegato

Cav. Giulio Corti

avvenuta nella notte sul sedici Agosto. (000

Firenze, 16 Agosto 1941-XIX.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costa Giacomo

Negoziante mobili

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie; i figli: **Michele** con la moglie **Margherita** e la piccola **Mariuccia; Enrico** con la moglie **Teresa;** le sorelle; il fratello; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 10, da Via Fratelli Calandra, 17.

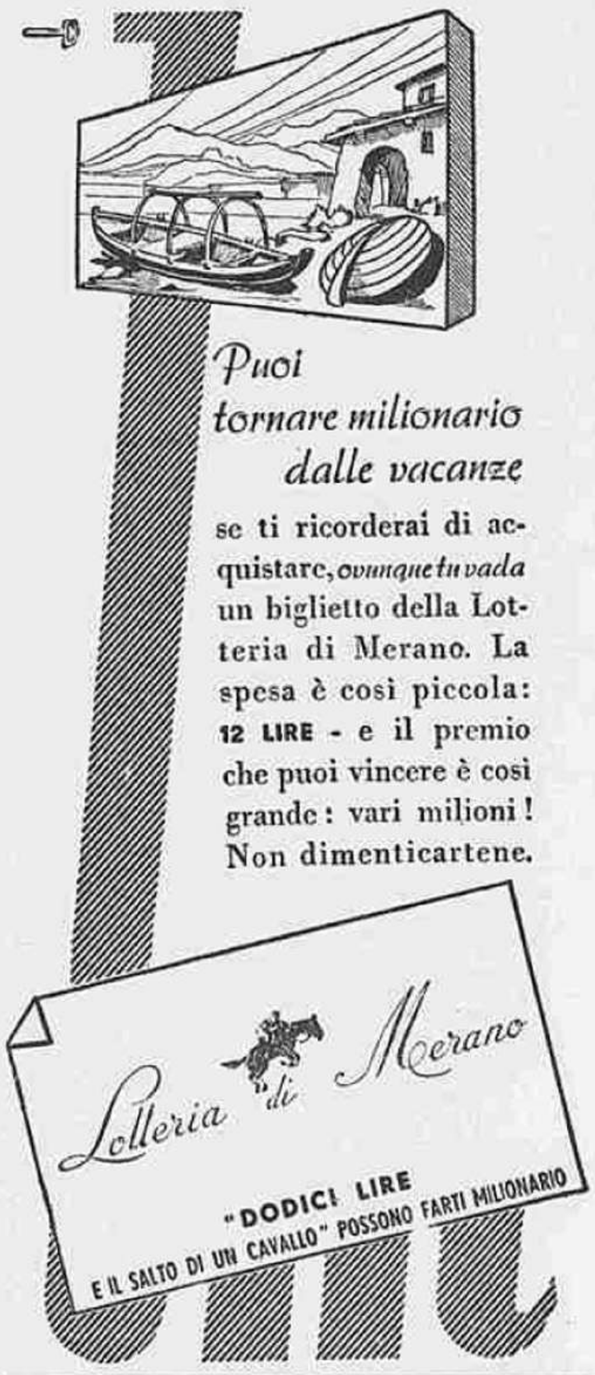
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti tutti annunciano addolorati il decesso della Signora

Armellino Margherita
Ved. TOMATIS

avvenuta in Pessinetto il 13 corrente, a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018



S. I. C. E.

Società Italiana Conduttori Elettrici

SEDE IN LIVORNO

Capitale versato Lire 8.000.000,—

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 8.000.000,— a L. 12.000.000,—

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci nella riunione del 28 Giugno u. s., omologata, trascritta e pubblicata a norma di Legge, a partire dal 1.o Settembre 1941-XIX, avrà luogo l'aumento del capitale sociale da L. 8.000.000 a L. 12.000.000 mediante l'emissione di N. 40.000 nuove azioni, del valore nominale di L. 100 ciascuna — goddimento 1.o Luglio 1941 — da assegnarsi in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie possedute.

Per ogni azione nuova, all'atto della sottoscrizione dovranno essere versate L. 103 così costituite: L. 100 per capitale, L. 1 per conguaglio interessi dal 1.o Luglio 1941, L. 2 per rimborso spese.

L'opzione dovrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, entro il 15 Settembre 1941 compreso.

E' accordato un termine supplementare fino al 20 Settembre 1941 compreso, per il raggruppamento dei Buoni frazionari.

Le azioni non optate entro i termini suddetti da azionisti che risultavano tali nel periodo di opzione e che si trovano richiamati alle armi, saranno tenute a loro disposizione, alle condizioni di emissione più gli interessi legali, fino al 30-6-1942, purchè gli stessi ne facciano richiesta a mezzo lettera raccomandata entro il termine suddetto.

Il collocamento delle azioni non optate è assicurato.

Le operazioni per l'aumento di capitale saranno svolte nel modo seguente:

per le azioni nominative — esclusivamente presso la Cassa Sociale — Livorno, Viale G. Carducci N. 81;

per le azioni al portatore — presso la Cassa Sociale e presso il Credito Italiano e la Banca Commerciale Italiana, nelle loro varie Sedi di Livorno, Milano, Firenze, Roma, Genova e Torino.

Maggiori dettagli sull'operazione potranno essere dati agli interessati dagli Istituti incaricati. 4291

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone, 2 B. - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.